

# Nuove polemiche sul voto estero Il fronte del No prende gli elenchi

La gaffe diplomatica sulla lettera del premier a «Gerusalemme, Palestina»

**ROMA** La lettera inviata da Matteo Renzi agli italiani residenti all'estero per convincerli a votare Sì al referendum costituzionale ha provocato anche una piccola «crisi diplomatica» con la comunità Italkim: «Gerusalemme dove sta?» ha scritto il portale dell'ebraismo italiano, *Moked*, dopo aver avuto la segnalazione di un connazionale che ha ricevuto in Israele la busta con il materiale informativo sul referendum con la scritta «Jerusalem/Palestina». Dunque, argomenta *Moked*, «secondo il data base dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), Gerusalemme si trova ancora nella Palestina del mandato britannico», estinto a maggio del 1948.

Il fronte del No ne ha approfittato: «Una figuraccia del governo», azzarda Roberto Calderoli (Lega). Ma il Pd, dopo giorni di polemiche sulla lettera firmata da Renzi e inviata a 4 milioni di italiani (che, se ogni affrancatura costa 50-60 centesimi, dovrebbe essere costata al Nazareno due milioni), ha reagito: «È un attacco al voto dei cittadini italiani residenti all'estero come è accaduto nel 2006, quando Berlusconi tentò di delegittimare il voto favorevole a Prodi», scrivono i dem Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta e Tacconi.

Il comitato del No ha ritirato al Viminale i dischetti con il

database dell'Aire: «Non sono mica gli elenchi del telefono, ci hanno dato milioni di informazioni, stiamo cercando le competenze tecniche necessarie per decifrarli», precisa Alfiero Grandi (No). Renato Brunetta (FI) è pronto ad «andare in procura» se «emergesse che il Sì ha avuto elenchi decifrabili». Roberto Fico rincara: «Al M5S risulta che non è possibile accedere agli indirizzi dell'Aire». E il M5S chiede a Renzi perché abbia usato un elicottero di Stato per volare, in campagna referendaria, da Messina a Reggio Calabria.

I sondaggi danno il No in crescita: al 52,%, (Ipr) e al 53,5% (Tecnè) con Nord Est, Sud e Isole schierati contro la riforma grazie anche agli under 34 che darebbero il 58-62% al No. Eppure, con tanti indecisi, il premier Renzi incrocia le dita: «Speriamo che i sondaggi non la dicano giusta». Tra gli effetti collaterali del voto, c'è poi la paralisi del Parlamento: così il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, userà tutta la sua influenza per far votare al Senato subito la riforma del codice Penale. Se si scavalca il 4 dicembre, sostengono i dem Donatella Ferranti e Walter Verini, la legge delega strategica sulla giustizia (varata dal governo il 12 dicembre del 2014) rischia la palude.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Matteo Renzi ha inviato una lettera ai 4 milioni di italiani all'estero per invitare a votare Sì al referendum: 2 pagine, a cura del comitato Basta un Sì con foto del premier con vari capi di Stato e di governo, firmate senza l'indicazione della qualifica di premier o di segretario pd

● Immediata la polemica politica, con le opposizioni che attaccano il premier

● Il presidente del Comitato del No Giuseppe Gargani denuncia una disparità di trattamento: «Ho ricevuto dal Viminale un cd con i nomi degli italiani all'estero ma senza gli indirizzi»

● Il Viminale smentisce Gargani: il dischetto, completo di indirizzi, è stato consegnato anche a lui il 12 ottobre scorso

